

4. Le prospettive di evoluzione del SIM

La formalizzazione dei protocolli di intesa con l'AIMA e con il Catasto, la stipula di una convenzione con l'ISTAT e la progressiva stipula di protocolli di intesa con le Regioni per l'integrazione del SIM con la rete ed i servizi confermano l'interesse per il progetto da parte di vari soggetti istituzionali che vedono nel sistema informativo della montagna lo strumento attraverso cui rendere disponibili sul territorio un sempre più ampio ventaglio di servizi in adempimento anche agli obblighi derivanti dal processo di decentramento amministrativo accelerato dalle leggi "Bassanini "

Un ulteriore e significativo riconoscimento della rilevanza del SIM come modello organizzativo e tecnologico per la cooperazione fra amministrazioni è rappresentato dalle disposizioni contenute nel D. l.vo n. 173/98.

Gli articoli 14 e 15 del citato decreto, nel sancire l'unificazione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), del sistema informativo dell'AIMA e dello stesso Sistema informativo della montagna, prefigurano l'impiego di soluzioni architetture ed interconnessioni del tipo di quelle, di fatto, già anticipate e sperimentate da quest'ultimo, con particolare riferimento all'esigenza di realizzare l'interscambio con i sistemi informativi regionali e il progressivo decentramento nell'erogazione di servizi telematici in agricoltura.

In tale scenario, sulla base degli accordi già sottoscritti e delle proposte in corso di definizione è possibile prefigurare attesi gli sviluppi attesi per il sistema nei prossimi anni che possono riassumersi:

- nell'ampliamento del ventaglio dei servizi, anche attraverso il concorso finanziario ad altre amministrazioni ai fini del collegamento al SIM dei rispettivi sistemi informativi (Es.: INPS, Finanze, Sanità, etc.)
- nella maggiore diffusione delle postazioni SIM sul territorio montano ai fini di un maggiore avvicinamento al cittadino dei servizi decentrandone progressivamente l'accesso dalle Comunità montane, che comunque rimangono responsabili e titolari dei relativi procedimenti amministrativi, verso i comuni montani e le frazioni più isolate; tale esigenza emerge sempre più nettamente dal confronto con regioni ed enti locali.

Una stima di massima delle esigenze finanziarie per il triennio 1999-2001, potrebbe essere la seguente:

ANNO	OBIETTIVO	RISORSE FINANZIARIE (miliardi di lire)
1999	Sviluppi SIM: Diffusione sul territorio	5

	Sviluppi SIM: Nuovi servizi	5
	totale	10
2000	Sviluppi SIM: Diffusione sul territorio	5
	Sviluppi SIM: Nuovi servizi	5
	Esercizio SIM	20
	totale	30
2001	Sviluppi SIM: Diffusione sul territorio	5
	Sviluppi SIM: Nuovi servizi	5
	Esercizio SIM	20
TOTALE		30

Come previsto nel progetto iniziale, nella definizione delle specifiche dei servizi, vengono affrontati anche gli aspetti connessi alla rendicontazione dei servizi stessi, alla ripartizione dei costi fra i vari utenti del Sistema e alle modalità organizzative secondo cui attivare forme di remunerazione a fronte dell'erogazione di particolari servizi al cittadino e alle imprese. La messa a regime di soluzioni tecniche e organizzative orientate alla gestione dei pagamenti consentirà in un prossimo futuro una progressiva riduzione dei costi di esercizio dell'intero Sistema.

APPENDICE B

INDAGINE SUGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MONTAGNA

CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE TECNICA DELLA SPESA PUBBLICA

Parte prima

Analisi degli interventi effettuati

PAGINA BIANCA

Nota Metodologica.

La struttura del bilancio dell'anno 1996 preso in considerazione, redatto ancora secondo i principi della legge Curti e della legge 468/78 per lo Stato, e della legge 335/76 per le Regioni, si presenta senz'altro inadeguata a soddisfare le esigenze di coloro che cercano di identificare gli interventi a favore delle zone montane per verificare lo stato di attuazione della legge n. 97/1994. In particolare, considerato che il nome attribuito ai singoli interventi nei diversi capitoli di bilancio non sempre risulta chiaro e soddisfacente per l'attribuzione della destinazione finale della spesa. Per conoscere la spesa complessiva a favore della montagna bisognerebbe esaminare i documenti di spesa che costituiscono il dettaglio degli interventi ascrivibili ai singoli capitoli di spesa.

Tale operazione si presenterebbe ovviamente non certo agevole perché richiederebbe l'esame dei documenti originari con la specifica delle tipologie di intervento per poter stabilire quali zone siano state le beneficiarie ultime.

La nostra analisi ha pertanto riguardato in prima istanza quegli interventi che, all'interno dello stesso bilancio, ricevono una classificazione autonoma, specificamente rivolta ad interventi per la montagna.

È possibile, tuttavia, che, all'interno di altri capitoli, vi siano spese effettuate a favore delle aree montane, ma che non sono disarticolate per tipologia di zona.

Per esempio nel progetto *Ricostituzione del patrimonio faunistico* della Regione Campania, è molto probabile che parte delle spese sostenute per questa voce, abbia avuto ad oggetto interventi per il territorio montano, ma solo un'accurata analisi dei documenti di impegno e di pagamento assunti, come descritto in precedenza, consentirebbe di selezionare in modo corretto le sole voci ascrivibili alla montagna.

Poiché, ai nostri fini, è rilevante analizzare ciò che lo Stato e le Regioni hanno investito *specificamente* nelle zone montane, vale a dire una categoria di spesa cosiddetta specifica, denominata *Spese per Progetti per la Montagna*, si è in un primo momento limitata l'analisi a quei capitoli in cui sono riportati quegli interventi diretti unicamente alle zone montane, soggette a particolari necessità derivanti dalla peculiarità del territorio.

Nell'ambito delle *Spese per Progetti per la Montagna* si sono inclusi gli interventi classificati dalle amministrazioni con il codice 12 della classificazione Istat (sviluppo dell'economia montana), più tutti quegli interventi che chiaramente erano diretti alle aree montane, anche se non classificati in tal modo dagli enti.

Le spese così individuate sono poi state suddivise in sub-settori per comprendere meglio la destinazione funzionale degli interventi. I settori identificati sono i seguenti:

- Forestazione
- Difesa del suolo e bonifiche
- Studi e ricerche
- Agricoltura
- Infrastrutture
- Attività economiche
- Prevenzione calamità
- Ripristino danni da calamità

Rientrano nelle *Spese per Progetti per la Montagna* anche altri interventi promossi tramite le Regioni, ma realizzati attraverso altri enti, senza che per essi, dai bilanci regionali, sia possibile individuare il settore a cui sono destinati³.

L'unico elemento che contraddistingue queste spese riguarda gli enti destinatari cui sono trasferiti i finanziamenti, come segue:

- Trasferimenti diretti alle comunità montane
- Trasferimenti ad altri enti

In relazione a tale classificazione sono state analizzate le somme impegnate e spese dalle singole Regioni e dallo Stato, con le modalità che indicheremo in seguito.

Agli interventi specifici per le aree montane, *Spese per Progetti per la Montagna* si aggiungono quegli ulteriori interventi, di natura generale rispetto alla specifica destinazione territoriale ma che sono in ogni caso classificabili come afferenti ai settori di cui sopra indipendentemente dalla composizione del territorio. Il problema che si evidenzia è che, ai fini dell'indagine, il tener conto solo degli interventi specifici condurrebbe ad eventuali sottostime delle risorse destinate alla montagna. I dati di impegno e di spesa relativi agli interventi a favore della montagna chiaramente identificati nei bilanci, potrebbero condurre ad una sottostima delle spese che le singole regioni hanno effettuato a favore delle zone montane nel 1996.

Pertanto si è posto parziale rimedio ai problemi su esposti individuando, per ciascuna regione, e per lo Stato, non solo le *Spese per Progetti per la Montagna*, ma anche una ulteriore categoria di spese per così dire generali, denominate *Spese per Interventi Generali*, che, pur non potendo essere considerate a totale vantaggio delle zone montane, le possano interessare almeno in parte. Per poter attribuire

³ Ciò non implica che gli interventi nei settori individuati siano realizzati direttamente dalle Regioni.

una quota di tali interventi alle zone montane, in assenza di altre informazioni, è stato utilizzato un parametro grezzo, ma che è sembrato il più adeguato: la percentuale di superficie montana sulla superficie complessiva.

L'ipotesi che sottende questo criterio è che tali interventi possano riguardare con la stessa probabilità le diverse tipologie di territorio.

Si presenta di seguito uno schema riassuntivo che indica l'ammontare degli impegni e dei pagamenti per investimenti a favore delle aree montane (Spese per Progetti).

Tabella A - Sintesi delle spese per investimenti a favore delle zone montane (anno 1996)

	Impegni		Pagamenti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Totale per:				
Regioni	1.521.480.944.586	0,46%	1.165.501.911.558	0,37%
Ministeri	741.174.346.936	1,10%	632.608.012.170	0,98%
Italia	2.262.655.291.522	0,56%	1.798.109.923.728	0,48%

I valori assoluti sono stati ottenuti semplicemente sommando i valori delle singole amministrazioni. Per quanto riguarda i valori percentuali, sono da riferirsi al totale degli impegni/pagamenti previsti nei rendiconti. Si è evidenziato, in tal modo, lo "sforzo" relativo che le amministrazioni dedicano a questo tipo di intervento.

Sembrerebbe che benché per i Ministeri gli impegni assoluti risultino minori rispetto a quelli delle Regioni, vale a dire 741 rispetto a 1.057 miliardi, lo sforzo relativo fatto dalle amministrazioni centrali, misurato dai dati percentuali, risulti sostanzialmente più elevato.

In realtà il confronto Regioni-Ministeri relativamente allo sforzo effettuato non è corretto in quanto si ricorda che le cifre di impegno e di spesa per le Regioni fanno riferimento alle sole risorse di diretta composizione regionale, vale a dire quelle risorse che nel bilancio regionale non risultano derivare da leggi di assegnazione statale rivolte a scopi specifici, o da trasferimenti statali vincolati.

Di contro, nel totale degli impegni/pagamenti riferiti agli interi rendiconti regionali non è stato possibile effettuare questa differenziazione. Le differenze dello "sforzo" saranno commentate in modo più appropriato nel confronto fra le Regioni.

Tabella B - Sintesi delle spese per investimenti a favore delle zone montane (anno 1996⁴)

(Spese per progetti e Spese per interventi generali - stime)

Totale per:	Impegni		Pagamenti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Regioni	2.022.156.915.471	0,61%	1.608.572.821.130	0,52%
Ministeri	888.747.996.936	1,32%	821.158.658.575	1,27%
Italia	2.910.904.912.407	0,73%	2.429.731.479.705	0,65%

Nella Tabella 1b le spese per investimenti a favore delle aree montane comprendono sia i dati relativi agli interventi progettuali che quelli per interventi generali.

Per le Regioni gli impegni stimati complessivi sono superiori agli impegni per progetti di circa il 25%, per i Ministeri questa differenza è del 16%.

Interventi regionali

321.1 SGUARDO D'INSIEME

Di seguito si riporta un primo confronto fra le Regioni italiane in merito alle spese effettuate per investimenti a favore della montagna come scelta esplicita della Regione.

Tabella 1 - Spese per Progetti promossi e realizzati dalle Regioni a favore delle aree montane (anno 1996)⁵

Regione	Valori assoluti	£/ha per superficie montana
Valle d'Aosta	245.218.392.299	751.742
Puglia	10.105.667.481	352.667
Campania	125.584.251.372	267.325
Sicilia	160.593.664.461	257.067

⁴ Per la Sicilia i dati sono riferiti al 1995 perché al momento non è ancora disponibile il Rendiconto per il 1996.

⁵ Si riportano i dati relativi ai pagamenti specificando che essi non si discostano di molto dagli impegni.

Friuli	40.114.974.550	119.897
Basilicata	48.267.294.866	88.226
Umbria	16.471.423.330	66.524
Bolzano	37.198.690.297	50.266
Piemonte	43.803.075.328	46.636
Trento	56.982.919.536	41.859
Sardegna	11.921.217.297	36.810
Marche	10.360.175.351	34.284
Lombardia	25.715.185.542	26.585
Molise	3.667.270.251	14.934
Emilia	6.921.834.446	12.448
Veneto	6.377.555.135	11.902
Lazio	4.172.557.282	9.289
Abruzzo	6.087.232.685	8.662
Calabria	2.850.000.000	4.518
Liguria	1.476.325.647	4.184
Toscana	297.660.000	516

Esaminando i progetti che le Regioni hanno promosso e realizzato a favore delle aree montane si evince immediatamente come tali ammontari siano caratterizzati da una forte variabilità che non può essere solamente imputata alla diversa dimensione ed alla diversa conformazione fisica delle Regioni.

Dalla Tabella 1, infatti, si evidenzia come, anche andando a rapportare gli ammontari complessivi alla superficie di area montana, la variabilità rimane molto elevata. In particolare si va dalle appena 516 £/ha della Regione Toscana alle 751.742 £/ha della Regione Valle d'Aosta.

Si tenga inoltre presente che non c'è alcuna corrispondenza tra gli ammontari di spese effettuate delle Regioni e la loro montuosità: se si eccettua la Valle d'Aosta, Trento e Bolzano che hanno un territorio interamente montano, le Regioni più montuose come il Piemonte, la Lombardia, il Molise, l'Abruzzo, la Calabria e la Liguria, spendono meno rispetto alle altre Regioni con minore superficie montuosa.

Come specificato nella nota metodologica, la diversa contabilizzazione delle Regioni potrebbe produrre per alcune di esse una sottostima dei valori "realmente" destinati alla montagna. Ci è sembrato rilevante pertanto commentare insieme agli ammontari classificati nei Progetti, anche gli altri interventi di natura generale, "stimati" come già illustrato.

Da un confronto tra la tabella 2 e la tabella 3 si nota che alcune Regioni effettuano spese generali tali da far variare i loro pagamenti assoluti, rispetto alla posizione occupata considerando le sole spese per Progetti.

In particolare, se la Valle d'Aosta, la Sicilia e la Campania, risultano essere le Regioni che spendono di più in valore assoluto, vi sono Regioni, quali la Calabria, la Sardegna, il Veneto, la Liguria e la Toscana, che, considerando il totale stimato degli interventi effettuati, risultano spendere molto di più rispetto a quanto risulta dalle sole spese per Progetti.

Considerando le spese in rapporto alla superficie montana, in qualche regione la situazione si presenta molto diversa; ad esempio la Calabria che risultava spendere appena £4.518 per ha se si esaminano solo le spese per progetti, ne spende in realtà circa 153.000 se si considerano complessivamente anche gli interventi stimati.

Per la maggioranza delle regioni, comunque, la "relativa posizione in graduatoria" non si modifica di molto.

Esaminando i progetti specifici, spendono sopra le 100.000 £ per ettaro le Regioni Valle d'Aosta, Sicilia, Puglia, Campania, Friuli; con le spese stimate si includono anche la Sardegna, la Calabria, la Basilicata, l'Umbria e il Piemonte. In entrambe le situazioni sembrano essere fanalini di coda la Toscana e l'Abruzzo e anche il Molise e l'Emilia.

Tabella 2 - Enti regionali: investimenti a favore delle aree montane (anno 1996)

Regione	Spese per Progetti (valori assoluti)	Spese generali (valori assoluti)	Totale stimato (valori assoluti)	Totale stimato per £/ha
Valle d'Aosta	245.218.392.299	-----	245.218.392.299	751.742
Puglia	10.105.667.481	261.194.665	10.366.862.146	361.782
Sardegna	11.921.217.297	98.349.303.908	110.270.521.205	340.491

Campania	125.584.251.372	14.497.073.893	140.081.325.265	287.858
Sicilia	160.593.664.461	-----	160.593.664.461	257.067
Friuli	40.114.974.550	38.790.742.189	78.905.716.739	235.836
Calabria	2.850.000.000	123.275.536.304	126.125.536.304	152.729
Basilicata	48.267.294.866	19.007.691.084	67.274.985.950	128.848
Umbria	16.471.423.330	10.690.837.974	27.162.261.304	109.702
Piemonte	43.803.075.328	68.607.552.098	112.410.627.426	109.081
Marche	10.360.175.351	5.784.899.677	16.145.075.028	53.428
Liguria	1.476.325.647	16.380.961.202	17.857.286.849	50.613
Bolzano	37.198.690.297	-----	37.198.690.297	50.266
Lombardia	25.715.185.542	20.221.990.285	45.937.175.827	48.108
Veneto	6.377.555.135	18.090.639.448	24.468.194.583	45.662
Trento	56.982.919.536	-----	56.982.919.536	41.859
Lazio	4.172.557.282	8.195.026.840	12.367.584.122	27.532
Abruzzo	6.087.232.685	13.458.146.287	19.545.378.972	26.650
Toscana	297.660.000	15.063.443.924	15.361.103.924	26.619
Molise	3.667.270.251	7.688.684.847	11.355.955.098	22.663
Emilia	6.921.834.446	5.353.355.420	12.275.189.866	22.076

321.2 SPESE PER PROGETTI PER LA MONTAGNA

Oltre a spendere cifre molto differenti, le Regioni Italiane non presentano caratteri di uniformità neanche considerando la composizione interna delle varie tipologie di interventi destinati alle aree montane. Ognuna delle Regioni esaminate, infatti, impegna e spende gli stanziamenti di bilancio privilegiando settori diversi.

Al fine di rendere più leggibile l'analisi effettuata, i settori sopra individuati, sono stati raggruppati in tre gruppi di intervento:

- *Interventi progettuali*, che comprende i settori *difesa del suolo, forestazione, studi e ricerche, agricoltura, infrastrutture e attività economiche*;
- *Interventi per calamità*, che comprende le somme erogate per i settori *prevenzione calamità, ripristino danni da calamità*;
- *Trasferimenti indistinti per settore* che comprende i *trasferimenti alle comunità montane e i trasferimenti ad altri enti*.

1.2.1 Interventi Progettuali

Dalla tabella 4 si evidenzia anche in questo tipo di analisi una grossa variabilità delle quote destinate agli interventi progettuali rispetto al totale degli investimenti per le aree montane (colonna C). In particolare sorprende come Regioni quali la Toscana, l'Abruzzo, il Lazio e la Calabria, non registrano alcun intervento nei settori riportati nella tabella 4. Di contro l'Umbria, il Veneto, la Sardegna e la Puglia destinano la quasi totalità di risorse per la montagna, a tali settori, seguite dalla Campania, dalla Liguria e dal Friuli.

In particolare, di seguito esaminiamo come vengono suddivise da ogni Regione le spese fra i settori.

La **Campania** spende la maggior parte delle somme stanziata nella Difesa del suolo e bonifiche (86,92%), pari a £/ha 232.357, occupandosi della Forestazione solo per il 3,39% (£/ha 9.050) e dell'Agricoltura per il 2,28% (£/ha 6.101). Gli altri settori presentano percentuali irrisorie.

La **Basilicata** invece ripartisce più uniformemente le sue risorse, distribuendole tra la Forestazione (56,19%), pari a £/ha 49.572, e la Difesa del suolo e le bonifiche (24,77%) pari a £/ha 21.854. Percentuali minime sono invece destinate agli Studi e Ricerche (0,32%) pari a £/ha 281, all'Agricoltura (1,1%) pari a £/ha 967 e alle Infrastrutture (0,32%) pari a £/ha 281.

Il **Piemonte** per questi settori, utilizza meno della metà dell'ammontare complessiva delle somme per la montagna (28,21%) favorendo principalmente le Infrastrutture (19,28%) pari a £/ha 8.989 e l'Agricoltura (7,06%), pari a £/ha 3.291.

Tabella 3 - Interventi progettuali⁶

Regione	(1) Forestazione	(2) Difesa del suolo e bonifiche	(3) Studi e ricerche	(4) Agricoltura	(5) Attività economiche	(6) Infrastrutture	(A) Totale interventi progettuali	(B) Lire ettaro	(C) per interventi progettuali (%) ⁷
Campania	3,39%	86,92%	0,00%	2,28%	0,14%	0,004%	116.451.531.820	247.884	92,73%
Basilicata	56,19%	24,77%	0,32%	1,10%	0,00%	0,32%	34.136.771.991	72.955	82,69%
Piemonte	0,00%	1,57%	0,31%	7,06%	0,00%	19,28%	14.456.343.854	13.158	28,21%
Umbria	0,95%	84,42%	0,00%	0,77%	13,61%	0,00%	16.430.973.330	66.359	99,75%
Toscana	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0	0,00%
Emilia	64,15%	0,00%	0,00%	34,49%	1,37%	0,00%	6.921.834.446	12.448	100,00%
Lombardia	4,93%	0,97%	0,00%	0,00%	17,91%	3,61%	7.052.693.893	7.292	27,43%
Liguria	0,00%	89,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1.323.625.647	3.752	89,66%
Marche	21,24%	0,00%	0,00%	1,69%	4,23%	4,29%	3.258.644.790	10.784	31,45%
Abruzzo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0	0,00%
Lazio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	4.172.557.282	9.289	0,00%
Veneto	0,00%	12,54%	0,00%	4,92%	16,94%	65,60%	6.377.555.135	11.901	100,00%
Molise	50,20%	0,00%	0,00%	0,30%	0,00%	0,00%	1.852.154.055	7.542	50,50%
Calabria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0	0	0,00%
Puglia	7,77%	0,00%	0,00%	0,00%	90,25%	0,00%	9.905.667.481	345.687	98,02%
Friuli	0,00%	0,00%	5,76%	3,04%	34,33%	44,36%	35.096.898.384	104.898	87,49%
Sardegna	3,80%	83,88%	0,00%	0,00%	0,00%	12,31%	11.921.217.297	36.810	100,00%
Sicilia	30,65%	2,97%	0,00%	0,00%	0,92%	0,00%	55.458.064.312	88.773	34,53%
Trento	0,11%	22,74%	1,03%	8,56%	27,4%	19,58%	151.209.535.195	243.376	56,66%
Bolzano	21,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	10,75%	12.302.915.392	16.625	33,07%
Valle d'Aosta	0,76%	8,01%	0,84%	23,56%	18,43%	28,41%	194.141.684.097	595.162	79,17%

⁶ Ai fini di un confronto più agevole, la composizione degli interventi è espressa in percentuale rispetto al totale degli interventi progettuali di ciascuna Regione

⁷ La percentuale indica la quota per investimenti realizzati complessivamente nei diversi settori (1) - (6) sul totale delle spese per la montagna.

L'**Umbria** utilizza la maggior parte delle risorse per la montagna nella Difesa del suolo e nella bonifiche (84,42%) pari a £/ha 56.156, occupandosi però anche delle Attività economiche (13,61%) pari a £/ha 9.054, mentre gli altri settori sembrano rivestire importanza marginale (Forestazione e Agricoltura) o nulla (Studi e ricerche, Infrastrutture).

L'**Emilia** distribuisce le risorse per la montagna tra la Forestazione (64,15%) pari a £/ha 7.985 e l'Agricoltura (34,49%) pari a £/ha 4.293, occupandosi marginalmente del solo settore Attività economiche (1,37%), a differenza di quanto previsto negli impegni, in cui erano previste somme anche per le Infrastrutture (somme impegnate 7,22% del totale impegni per interventi progettuali).

La **Lombardia** utilizza solo il 27,43% in questi interventi favorendo la Forestazione (4,93%) pari a £/ha 1.312, la Difesa del suolo (0,97%) pari a £/ha 257, le Attività economiche (17,91%) pari a £/ha 4.763 e le Infrastrutture (3,61%) pari a £/ha 960. Non sono stati effettuati pagamenti nel settore Agricoltura, per il quale erano invece previsti impegni per il 4,97% del totale impegni per interventi progettuali.

La **Liguria** spende la maggior parte delle sue risorse nella Difesa del suolo e bonifiche (89,66%) pari a £/ha 3.752, senza occuparsi degli altri settori compresi negli *interventi progettuali*, si tratta di residui provenienti da anni precedenti, non essendo stata impegnata alcuna somma nel 1996.

Le **Marche** spendono meno della metà delle proprie risorse destinate ad interventi nelle aree montane (31,45%), nella Forestazione (21,24%) pari a £/ha 7.281, nella Agricoltura (1,69%) pari a £/ha 579, nella Attività economiche (4,23%) pari a £/ha 1.1452 e nelle Infrastrutture (4,29%) pari a £/ha 1.472.

Il **Lazio** spende ben il 100 % delle risorse per la montagna nel settore delle Infrastrutture, pari a £/ha 9.289.

Il **Veneto** distribuisce le sue risorse tra la Difesa del suolo (12,54%) pari a £/ha 1.493, l'Agricoltura (4,92%) pari a £/ha 585, le Attività economiche (16,94%) pari a £/ha 2.016 e le Infrastrutture che assorbono la parte rilevante delle risorse (65,60%) pari a £/ha 7.807. Per quanto attiene le Attività economiche, si tratta prevalentemente di somme derivati da residui di anni precedenti, essendo gli impegni pari solo al 0,21%.

Il **Molise** spende la metà delle risorse complessive per la Forestazione (50,20%) pari a £/ha 7.497 con somme provenienti in un buona parte dai residui degli anni precedenti, in quanto gli impegni per il 1996 in tale settore è pari al

22,99%, mentre l'Agricoltura riveste un'importanza estremamente marginale (0,30%) pari a £/ha 45.

La **Puglia** spende la maggior parte delle proprie risorse complessive nelle Attività economiche (90,25%) pari a £/ha 318.299, interessandosi marginalmente della sola Forestazione (7,77%) pari a £/ha 27.388, per la quale le somme derivano da residui formati negli anni precedenti, essendo nulli gli impegni per questo settore, nel 1996.

Il **Friuli** distribuisce le sue risorse tra gli Studi e ricerche (5,76%) pari a £/ha 6.904, unica regione che si occupa in modo più concreto di tale settore, Agricoltura (3,04%) pari a £/ha 3.649, ma soprattutto occupandosi delle Attività Economiche (34,33%) pari a £/ha 41.158 e delle Infrastrutture (44,36%) pari a £/ha 53.187.

La **Sardegna** spende le risorse per la montagna per la Difesa del suolo (83,88%) pari a £/ha 30.878, occupandosi, anche se in misura minore, dei soli settori Forestazione (3,80%) pari a £/ha 1.399 e Infrastrutture (12,31%) pari a £/ha 4.533.

La **Sicilia** spende il 30% delle risorse per la forestazione, settore che risulta dominante nell'ambito degli interventi progettuali.

Infine la **Valle d'Aosta** si occupa prevalentemente di Infrastrutture (28,41%) pari a £/ha 213.554, Attività economiche (18,43%) pari a £/ha 138.580 e di Agricoltura (23,56%) pari a £/ha 177.107, rivestendo gli altri settori un'importanza minore.⁸

1.2.2 Spese per interventi legati alle calamità naturali.

Per quanto attiene gli interventi per calamità (Tabella 5), è interessante esaminare come in particolare il Molise, la Provincia Autonoma di Trento, la Sicilia e anche in parte la Basilicata, abbiano dedicato buona parte delle spese per investimenti alla Prevenzione delle calamità. In particolare la Provincia di Trento ha speso, nel 1996, (in valore assoluto, colonna A, e per ettaro, colonna B) più di tutte le Regioni a fronte delle calamità naturali).

⁸ In queste tabella non è stata inserita la Regione Trentino Alto Adige il cui rendiconto presenta valori estremamente irrisori nell'ambito degli interventi per la montagna, in quanto in tale materia sussiste la competenza primaria delle provincie autonome di Trento e Bolzano, assegnata loro con DPR 670 del 1972 e successive modificazioni.

Altre regioni, si attestano su quote inferiori (Lombardia, Campania, Puglia), ma la maggioranza non sembra aver destinato e speso alcuna cifra per tali interventi.

Tabella 4 - Pagamenti per calamità naturali ; valori assoluti ed in percentuale sul totale

	(1)	(2)	(A)	(B)	(C)
Regione	Prevenzion e calamità	Ripristino danni da calamità	Totale somme per calamità	Lire per ettaro	Calamità (%)
Campania	3,71%	0,00%	4.657.470.252	9.914	3,71%
Basilicata	15,02%	1,80%	6.945.485.017	14.843	16,82%
Piemonte	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Umbria	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Toscana	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Emilia	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Lombardia	4,65%	1,09%	1.476.067.896	1.526	5,74%
Liguria	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Marche	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Abruzzo	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Lazio	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Veneto	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Molise	41,80%	0,00%	1.532.910.000	6.242	41,80%
Calabria	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Puglia	1,98%	0,00%	200.000.000	6.980	1,98%
Friuli	0,00%	1,25%	500.384.391	0	1,25%
Sardegna	0,00%	0,00%	-	0	0,00%
Sicilia	25,18%	0,00%	40.433.437.979	64.723	25,18%
Bolzano	0,00%	0,00%	-	-	0,00%
Trento	26,20%	4,25%	81.284.431.578	130.830	30,46%
Valle d'Aosta	4,69%	2,37%	17.306.218.127	53.054	7,06%

1.2.3 Trasferimenti agli enti senza distinzione di settore

Per quanto attiene i trasferimenti ad enti che in generale si occupano di attività inerenti la montagna (Tabella 6), la Toscana, la Calabria e l'Abruzzo trasferiscono interamente a questi enti le risorse in c/capitale, delegando essi pertanto a qualsiasi tipo di intervento. Anche il Piemonte, la Lombardia e le